

## DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

# Regione Liguria

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

## DATI SALIENTI

- 1.550.640 residenti al 1° gennaio 2019: 15,8 per cento di 75 anni e più;
- 769.915 famiglie al 31 dicembre 2018: 23,8 per cento costituite da una coppia con figli; 23,1 per cento costituite da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 192.236 studenti iscritti nell'anno scolastico 2017/2018, il 12,4 per cento del totale della popolazione residente;
- 7,3 per cento delle famiglie e 9,9 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 123.614 le imprese nel 2017; 29.253 imprese nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (23,7 per cento);
- 414.632 addetti: dimensione media delle imprese di 3,4 addetti;
- 47,8 per cento delle unità locali (attive nel 2017) le cui attività sono incorse nel *lockdown* (DPCM 11 marzo 2020 e DM Mise 25 marzo 2020);
- 2.056 euro di spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 15.098 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017, 96,7 ogni 10.000 residenti; -27,2 per cento rispetto al 2010;
- 287 posti letto operativi ogni 10.000 persone di 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

## ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

### POPOLAZIONE E MOBILITÀ

I dati sulla popolazione residente, nelle sue diverse componenti, forniscono informazioni fondamentali a supporto delle politiche di gestione del territorio.

La struttura per età indirizza le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai diversi livelli di assistenza per gli anziani.

La distribuzione degli individui sul territorio e le caratteristiche degli insediamenti, connotano i flussi in entrata e in uscita e influenzano le politiche di mobilità.

In Liguria al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 1.550.640 persone (2,6 per cento del totale della popolazione residente in Italia). Metà degli abitanti vivono nei 4 capoluoghi di provincia e quasi 4 liguri su 10 abitano nel capoluogo di regione. La struttura per età evidenzia una prevalenza delle classi più adulte rispetto alla media nazionale sia nella classe da 65 a 74 anni (12,7 per cento contro 11,1 per cento in Italia) che in quelle più anziane. L'incidenza delle persone di 75 anni e oltre è del 15,8 contro 11,7 per cento del Paese. Tale incidenza è mediamente più elevata in alcuni comuni dell'interno (Figura 2); significativi sono i valori dei comuni di Gorreto (40,9 per cento), Fascia (36,9 per cento) e Rondanina (32,3 per cento), tutti nella provincia di Genova. I comuni di Genova e La Spezia mostrano valori in linea con la media regionale, superiore di quasi un punto percentuale il dato del comune di Savona (16,6 per cento) e inferiore quello di Imperia (14,4 per cento).

La densità abitativa è più elevata nei comuni costieri. Il valore più alto si registra nel capoluogo di regione (2.405 abitanti per kmq), seguito da Chiavari (2.252 abitanti per kmq), Vallecrosia (1.899 abitanti per kmq) e Spezia (1.814 abitanti per kmq); più staccati gli altri due capoluoghi: Imperia (935 abitanti per kmq) e Savona (925 abitanti per kmq) (Figura 2, parte destra).

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano, per l'anno 2015, un indice di attrazione dall'esterno del proprio territorio per motivi di studio o lavoro particolarmente elevato per i comuni di Portofino (73,3 per cento), Vado Ligure (54,3 per cento) e Brugnato (52,7 per cento). Genova si caratterizza per un elevato indice di autocontenimento all'interno del territorio degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro (87,5 per cento), segue Sanremo con il 70,7 per cento e Imperia con il 66,8 per cento.

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari in regione (Tavola 3) varia a seconda che la motivazione dello spostamento sia lo studio o il lavoro. Quasi uno studente su tre si sposta a piedi, mentre per i lavoratori l'incidenza si riduce a quasi uno su cinque. Il mezzo di trasporto più frequente per entrambe le categorie è l'auto privata: come conducenti nel caso dei lavoratori (50,2 per cento) e come passeggeri per gli studenti (26,2 per cento). Il confronto con il dato nazionale evidenzia in Liguria un utilizzo di tram e bus da parte degli studenti quasi doppio rispetto all'intero Paese (25,2 per cento contro il 13 per cento); ancora più ampia la distanza tra il dato regionale e quello nazionale per la categoria dei lavoratori (14,1 per cento in Liguria contro 4,9 per cento in Italia).

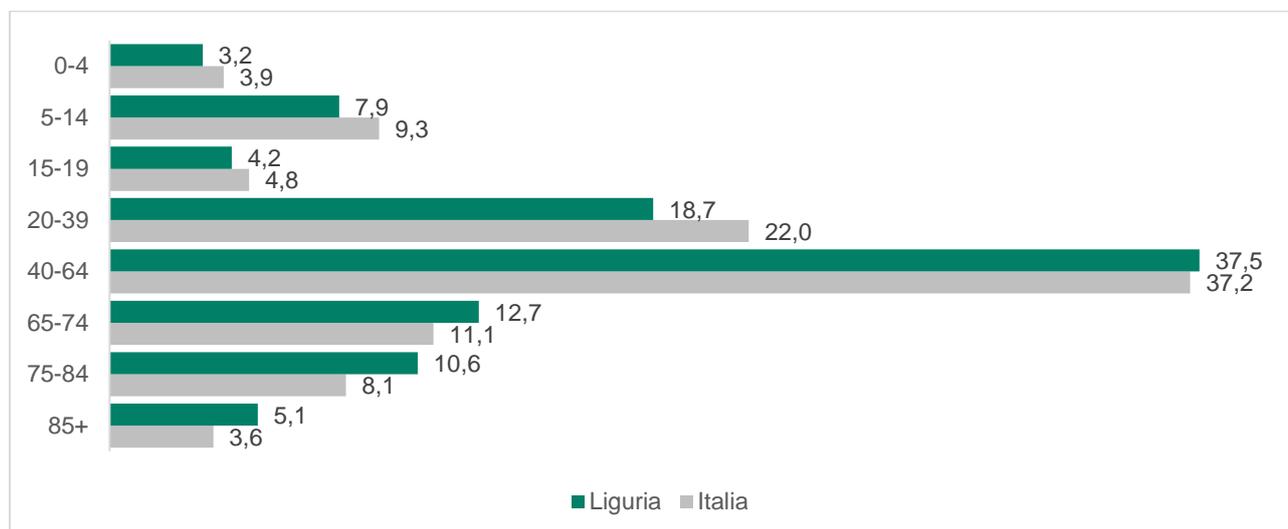
**Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Liguria e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)**

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Imperia	213.840	3,3	7,8	4,2	19,5	37,2	12,7	10,5	4,8	100,0
Savona	276.064	3,1	7,9	4,2	17,9	37,8	12,9	11,1	5,1	100,0
Genova	841.180	3,2	7,9	4,2	18,6	37,4	12,8	10,7	5,2	100,0
La Spezia	219.556	3,4	8,0	4,1	19,3	37,8	12,2	10,1	5,1	100,0
<b>Liguria</b>	<b>1.550.640</b>	<b>3,2</b>	<b>7,9</b>	<b>4,2</b>	<b>18,7</b>	<b>37,5</b>	<b>12,7</b>	<b>10,6</b>	<b>5,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>60.359.546</b>	<b>3,9</b>	<b>9,3</b>	<b>4,8</b>	<b>22,0</b>	<b>37,2</b>	<b>11,1</b>	<b>8,1</b>	<b>3,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

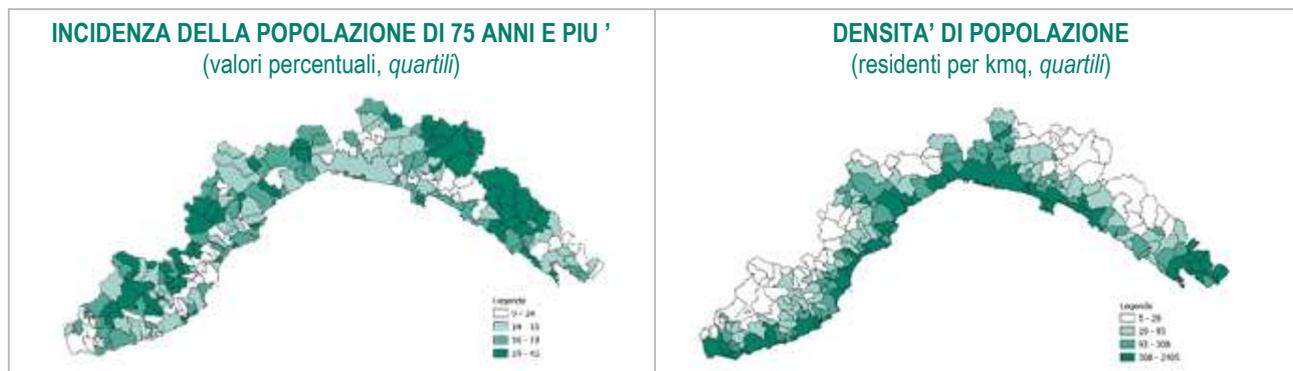
**Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Liguria e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)**



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

**Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Liguria. Anno 2019**



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

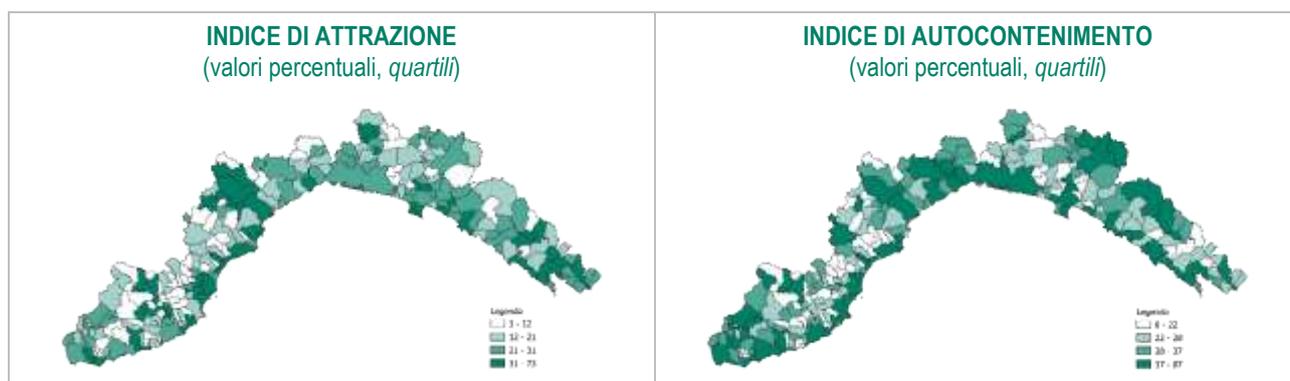
(b) Dati provvisori.

**Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Liguria e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)**

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Imperia	28,1	54,3
Savona	32,2	45,7
Genova	25,3	71,9
La Spezia	30,0	46,4
<b>Liguria</b>	<b>27,7</b>	<b>61,3</b>
<b>Italia</b>	<b>32,6</b>	<b>51,5</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

**Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Liguria. Anno 2015**



Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

**Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Liguria e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)**

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia
Vanno a piedi	31,4	27,5	17,0	12,0
Usano mezzi di trasporto	68,6	72,5	83,0	88,0
Treno	9,9	6,2	8,0	3,3
Tram, bus	25,2	13,0	14,1	4,9
Metropolitana (c)	0,6	4,1	2,5	3,3
Pullman, corriera	7,4	11,6	1,7	1,6
Pullman aziendale	4,5	3,9	0,5	0,3
Auto privata (come conducente)	2,8	4,7	50,2	69,7
Auto privata (come passeggero)	26,2	36,9	3,6	5,6
Motocicletta, ciclomotore	4,4	1,4	15,6	3,4
Bicicletta	0,0	2,2	1,7	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	51,6	56,6	31,6	35,8
31 minuti e più	17,3	14,6	21,3	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

## FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Si focalizzi l'analisi sulle caratteristiche delle famiglie in cui si articola la popolazione residente: la loro dimensione e tipologia risultano infatti fondamentali per definire politiche di intervento mirate ed efficaci sia nel sistema sociale che in quello dell'istruzione.

In Liguria nel 2019 vivono 769.915 famiglie (Tavola 4), il 3,0 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2 componenti, inferiore rispetto al dato nazionale (2,3 componenti). Tale distribuzione è omogenea sull'intero territorio regionale.

Relativamente alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018 oltre 4 famiglie su 10 (40,9 per cento) sono unipersonali, con un'incidenza superiore al dato nazionale (33,0 per cento). Significativa è anche la presenza di persone sole ultrasessantenni (23,1 per cento), che anche in questo caso supera la media nazionale (17,8 per cento). Le famiglie composte da un solo genitore con uno o più figli sono quasi una su dieci, mentre le coppie nel loro complesso rappresentano poco meno della metà del totale: il 23,8 per cento ha figli conviventi (il dato nazionale è del 33,2 per cento), il 22,6 per cento è senza figli conviventi, dato leggermente superiore a quello nazionale (20,1 per cento).

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), in Liguria, nel 2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono 192.236, i più piccoli iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria rappresentano insieme quasi la metà (48,2%) del totale.

**Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Liguria e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)**

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Imperia	104.366	2,0
Savona	139.640	2,0
Genova	421.987	2,0
La Spezia	103.922	2,1
<b>Liguria</b>	<b>769.915</b>	<b>2,0</b>
<b>Italia</b>	<b>26.081.199</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

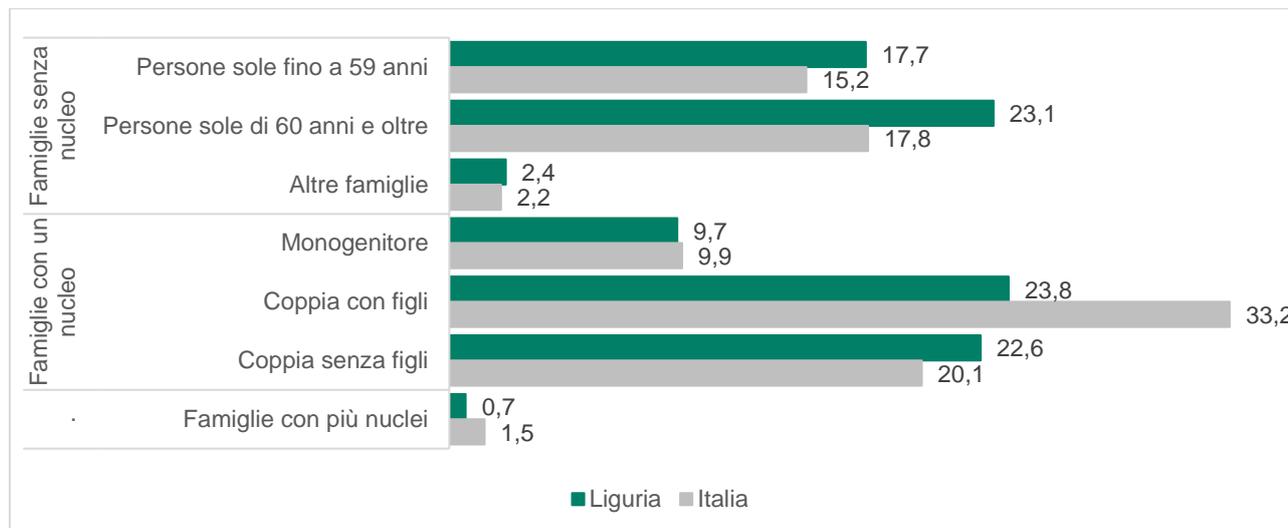
(b) Dati provvisori.

**Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Liguria e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)**

	Liguria	Italia
<b>DIMENSIONE</b>		
Un componente	40,9	33,0
Due componenti	29,9	27,1
Tre componenti	15,9	19,5
Quattro componenti	10,7	15,1
Cinque o più componenti	2,6	5,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TIPOLOGIA</b>		
Famiglia senza nucleo	43,2	35,2
Persone sole fino a 59 anni	17,7	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	23,1	17,8
Altre famiglie	2,3	2,2
Famiglie con un solo nucleo	56,1	63,2
Monogenitore	9,7	9,9
Coppia con figli	23,8	33,2
Coppia senza figli	22,6	20,1
Famiglie con più nuclei	0,7	1,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Figura 4. Famiglie per tipologia. Liguria e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)**



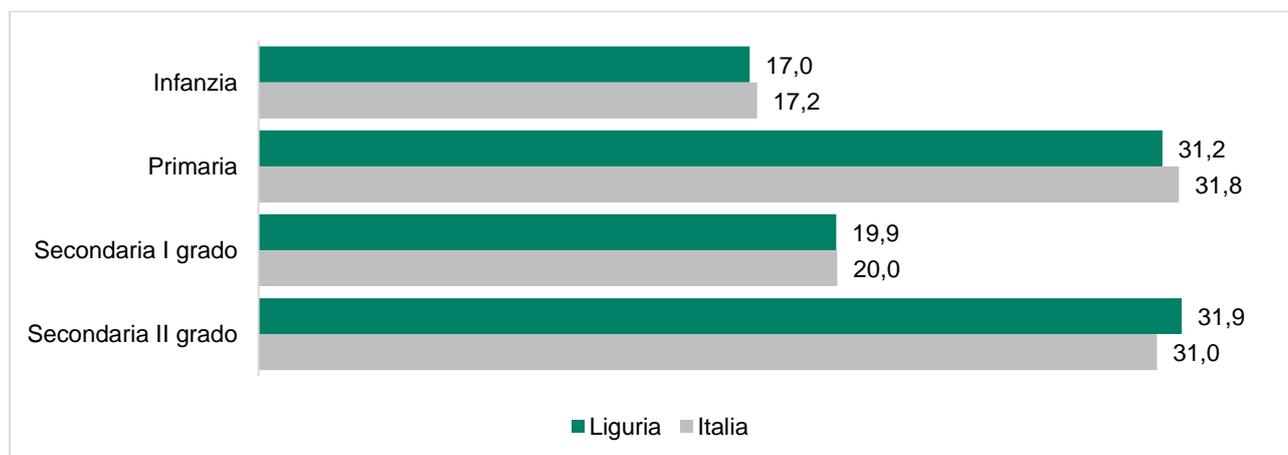
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Liguria. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)**

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Imperia	25.992	4.585	8.149	5.252	8.006
Savona	34.283	5.714	10.583	6.918	11.068
Genova	104.454	17.613	32.584	20.675	33.582
La Spezia	27.507	4.699	8.681	5.499	8.628
<b>Liguria</b>	<b>192.236</b>	<b>32.611</b>	<b>59.997</b>	<b>38.344</b>	<b>61.284</b>
<b>% su Italia</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

**Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Liguria e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)**



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

## UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce sempre più un fattore cruciale per la transizione al digitale. Non tutte le famiglie liguri però sono pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di famiglie che non dispone di accesso ad Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6): si tratta di quasi una su quattro (24,1 per cento in Liguria, 23,9 per cento in Italia) e più di quinto delle famiglie non utilizzatrici (20,3 per cento, contro il 25,5 per cento in Italia) ritiene l'accesso ad Internet non utile e/o non interessante.

Tra gli utilizzatori di Internet, in Liguria emerge un differenziale a favore della connessione a banda larga mobile rispetto al dato nazionale (36 per cento contro 33,7 per cento) piuttosto che a banda larga fissa (51,5 per cento contro 54,3 per cento)

In regione gli utilizzatori della rete in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) sono pari al 70,2 per cento, un dato di poco inferiore alla media nazionale (70,4 per cento). La distanza aumenta lievemente per gli utilizzatori assidui (tutti i giorni) pari in Liguria al 53,2 per cento, contro il 54,7 per cento in Italia.

**Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Liguria e Italia. Anno 2019**  
(valori percentuali)

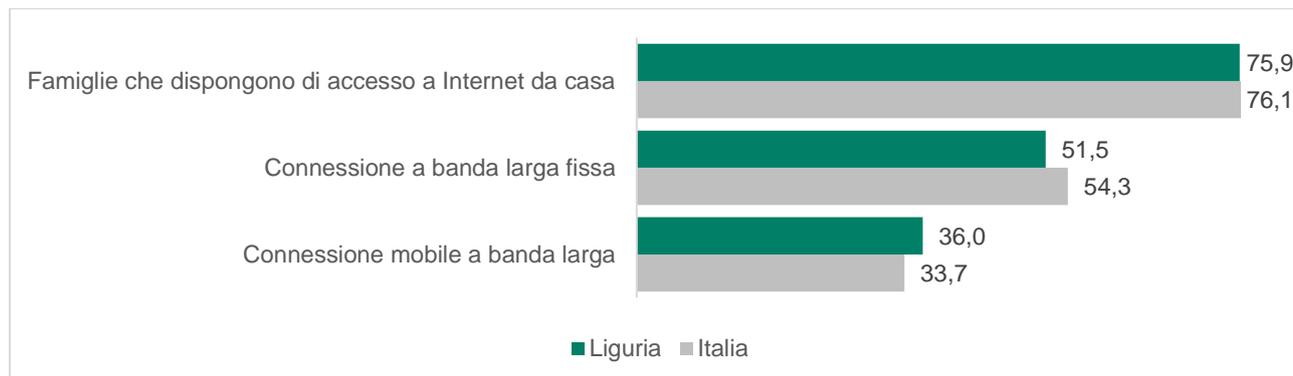
	Liguria	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	75,9	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	74,0	74,7
Connessione a banda larga fissa	51,5	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	36,0	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	2,1	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	24,1	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	12,5	9,2
Internet non è utile, non è interessante	20,3	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	4,6	7,2
Alto costo del collegamento	6,9	9,3
Nessuno sa usare Internet	55,4	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	3,9	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	5,1	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte.

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

**Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Liguria e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

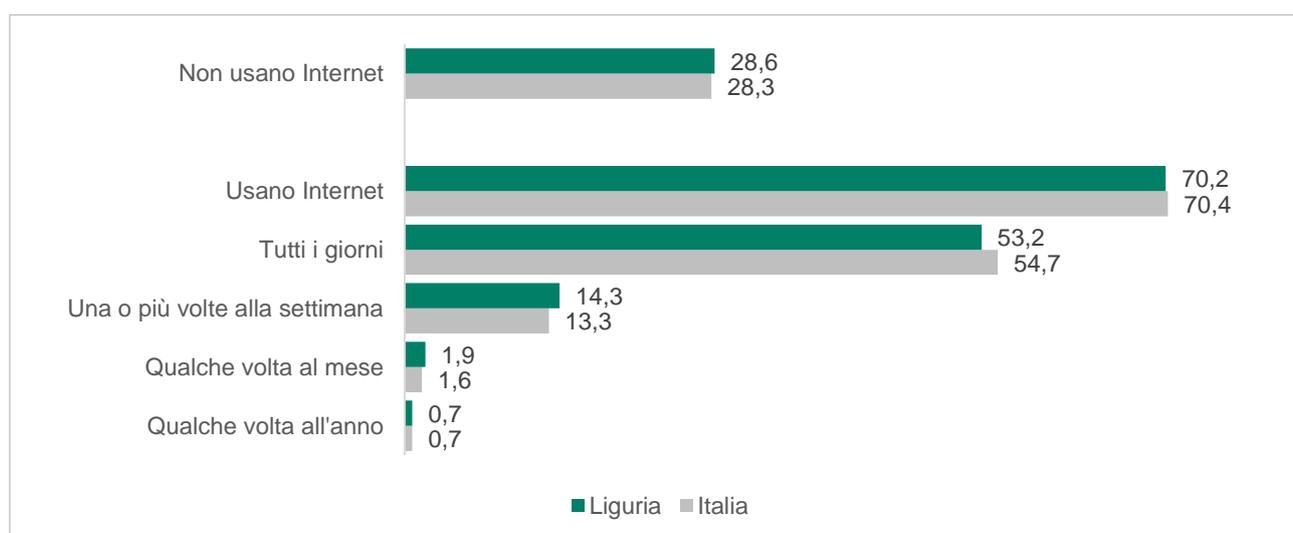
**Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Liguria e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**

	Liguria	Italia
Non usano Internet	28,6	28,3
Usano Internet	70,2	70,4
Tutti i giorni	53,2	54,7
Una o più volte alla settimana	14,3	13,3
Qualche volta al mese	1,9	1,6
Qualche volta all'anno	0,7	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

**Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Liguria e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

## SITUAZIONE ECONOMICA

### CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Nell'analisi del tessuto economico regionale, particolare attenzione va prestata alle condizioni economiche delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale del reddito familiare e il numero dei componenti occupati, consentono di individuare eventuali situazioni di fragilità economica.

In Liguria (anno 2018) i valori degli indicatori di povertà (Tavola 9 e Figura 8) sono relativamente inferiori a quelli nazionali; l'incidenza della povertà relativa familiare (vedi glossario per le definizioni) nella regione è del 7,3 per cento contro l'11,8 per cento dell'intero Paese; l'incidenza della povertà relativa individuale è anch'essa al di sotto del valore nazionale (9,9 per cento contro il 15 per cento).

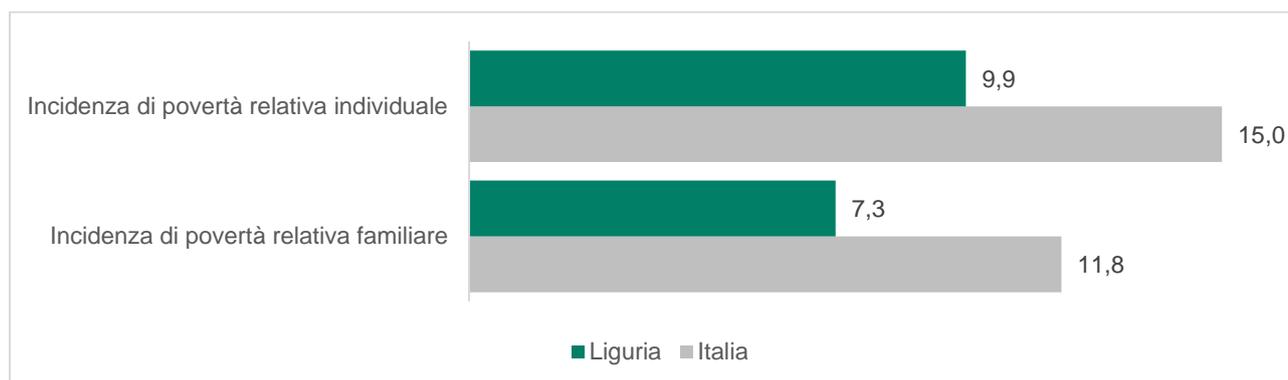
Differenze rispetto alla media nazionale si riscontrano anche per quanto riguarda la fonte principale di reddito (Tavola 10 e Figura 9), con una minore incidenza del lavoro dipendente (oltre -5 punti percentuali) bilanciata da una maggiore incidenza dei trasferimenti pubblici (+3 punti percentuali). L'analisi della condizione occupazionale (Tavola 11) evidenzia che in quasi metà delle famiglie considerate lavora soltanto un componente, livello lievemente superiore al dato nazionale (49,8 per cento contro 47,1 per cento).

**Tavola 9.** Indicatori di povertà relativa. Liguria e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Liguria	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	9,9	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	7,3	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

**Figura 8.** Indicatori di povertà relativa. Liguria e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

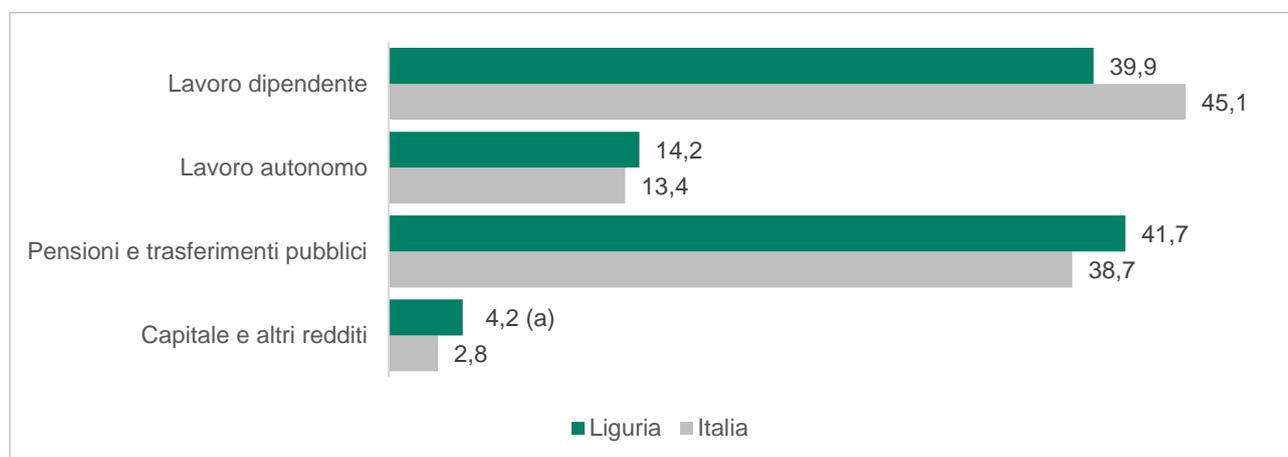
**Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Liguria e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)**

Fonte principale di reddito	Liguria	Italia
Lavoro dipendente	39,9	45,1
Lavoro autonomo	14,2	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	41,7	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 4,2	2,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Liguria e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)**



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Liguria e Italia. Anno 2019 (valori in migliaia e composizione percentuale)**

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia
Totale famiglie	506	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	162	6.515	32,0	34,6
Un componente occupato	252	8.876	49,8	47,1
Senza occupati	92	3.464	18,1	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	443	16.368	87,5	86,8
Nessun componente	63	2.486	12,5	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

## IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'analisi strutturale delle imprese consente di evidenziare punti di forza e di vulnerabilità dell'assetto produttivo, nonché gli effetti conseguenti sul contesto sociale e sul benessere economico delle famiglie. I dati analizzati sono estratti dal registro ASIA che individua l'insieme delle imprese, e le relative caratteristiche, integrando informazioni di fonti amministrative con informazioni di fonti statistiche.

In Liguria nel 2017 (Tavola 12) hanno sede 123.614 imprese, pari al 2,8 per cento del totale nazionale. L'insieme di queste imprese occupa 414.632 addetti, il 2,4 per cento del totale nel Paese.

Nella regione il settore G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli), con le sue 29.253 imprese, rappresenta il 23,7 per cento del totale delle imprese, prossimo al dato nazionale del 24,9 per cento; nel settore è occupato un addetto su cinque in linea col resto d'Italia. Segue il settore M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) con il 16,0 per cento delle imprese (17,0 per cento in Italia), che raccoglie oltre l'8,0 per cento degli addetti, valore lievemente superiore al livello nazionale pari al 7,5 per cento. Il settore manifatturiero, con più di 7mila imprese rappresenta il 12,5 per cento degli addetti regionali (il 21,6 per cento in Italia), mentre il settore H (Trasporto e magazzinaggio), con poco più di 3.800 imprese impiega il 15,0 per cento degli addetti delle regione (6,7 per cento in Italia)

La dimensione media (Figura 10) delle imprese liguri è di 3,4 addetti, leggermente inferiore al dato nazionale (3,9 addetti). Le imprese con la dimensione più ampia (25,4 addetti per impresa) appartengono al settore E, relativo alla fornitura di acqua reti fognarie, all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento, così come si registra anche nel resto d'Italia dove il settore E ha una dimensione media di 21,3 addetti. Nei restanti settori, la dimensione media si colloca tra il valore più basso di 1,3 addetti del settore L (Attività immobiliari) e il valore più alto di 16,1 addetti nel settore H (Trasporto e magazzinaggio). Il confronto territoriale evidenzia che la dimensione media ligure è inferiore o coincidente con quella nazionale, ad eccezione del settore H, Trasporto e magazzinaggio, (16,1 addetti contro 9,3 in Italia), del settore E (25,3 contro 21,3) e del settore D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) con una dimensione media di 10,3 addetti (7,8 in Italia). Le differenze negative più marcate si registrano nel settore estrattivo (6,3 contro 14,7 in Italia), nei servizi di noleggio, agenzie di viaggio e di supporto alle imprese (4,2 addetti contro 9) e nella manifattura, con 7,1 addetti (9,6 in Italia).

Nel 2017 le imprese liguri hanno attivi più di 4 mila lavoratori con contratto di collaborazione esterna (l'1 per cento del totale) e di essi quasi un lavoratore esterno su cinque è a contratto nel settore G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli). Rispetto al totale degli addetti, è il settore dell'Istruzione a far registrare l'incidenza maggiore di collaboratori esterni, il 4,5 per cento, seguito dal settore delle attività artistiche e sportive con il 3,4 per cento e dal settore dei servizi di informazione e comunicazione con il 2,8 per cento.

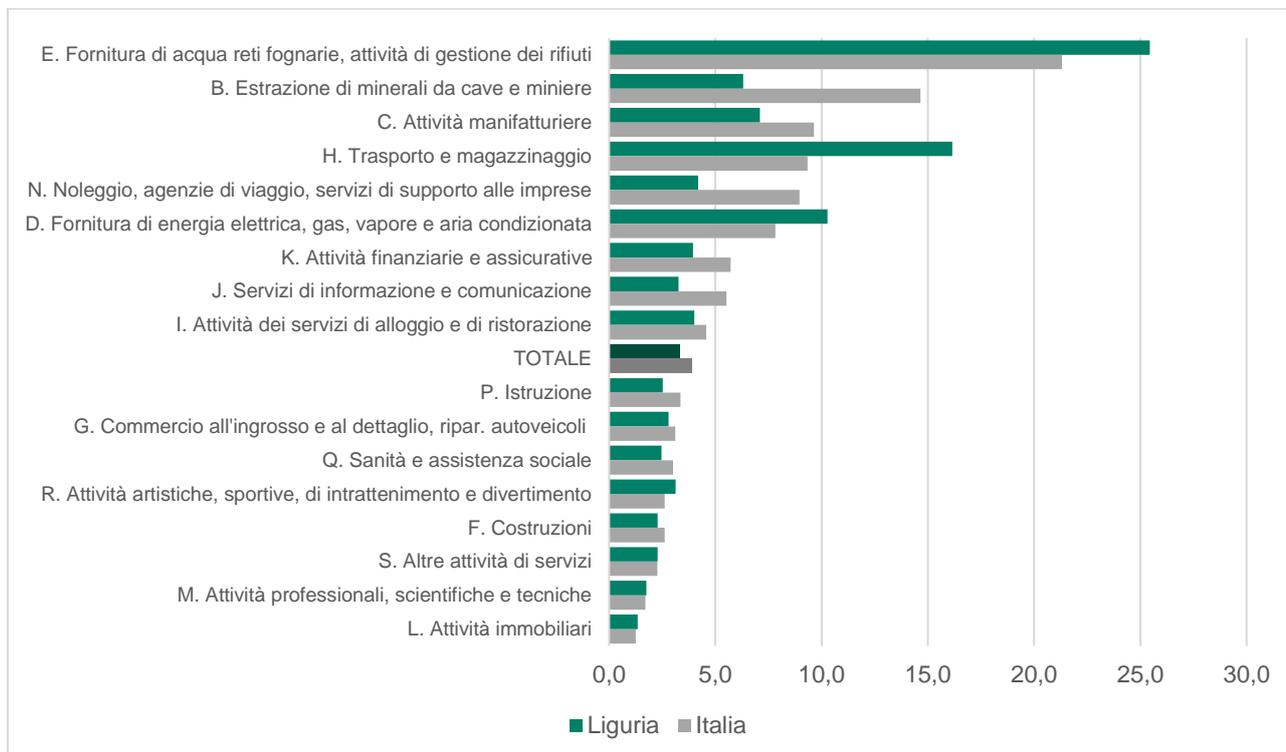
I lavoratori temporanei in Liguria sono 3.430 unità, (0,8 per cento del totale) e quasi la metà è collocata nelle attività manifatturiere.

**Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Liguria e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)**

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia
B: estrazione di minerali da cave e miniere	34	2.062	214	30.226	6,3	14,7
C: attività manifatturiere	7.301	382.298	51.810	3.684.581	7,1	9,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	145	11.271	1.489	88.222	10,3	7,8
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	236	9.242	6.004	196.969	25,4	21,3
F: costruzioni	16.518	500.672	37.748	1.309.650	2,3	2,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	29.253	1.093.664	81.613	3.414.644	2,8	3,1
H: trasporto e magazzinaggio	3.847	122.325	62.108	1.142.144	16,1	9,3
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11.936	328.057	47.805	1.497.423	4,0	4,6
J: servizi di informazione e comunicazione	2.352	103.079	7.694	569.093	3,3	5,5
K: attività finanziarie e assicurative	3.006	99.163	11.870	567.106	3,9	5,7
L: attività immobiliari	7.175	238.457	9.675	299.881	1,3	1,3
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	19.946	748.656	34.985	1.280.024	1,8	1,7
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.227	145.347	17.720	1.302.186	4,2	9,0
P: istruzione	863	32.857	2.180	110.196	2,5	3,4
Q: sanità e assistenza sociale	8.849	299.738	21.808	904.214	2,5	3,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.168	71.077	6.793	186.315	3,1	2,6
S: altre attività di servizi	5.758	209.658	13.115	476.606	2,3	2,3
<b>Totale</b>	<b>123.614</b>	<b>4.397.623</b>	<b>414.632</b>	<b>17.059.480</b>	<b>3,4</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Liguria e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)**



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Liguria. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI	
	Liguria	% su addetti	Liguria	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	4	1,9	0	0,1
C. Attività manifatturiere	580	1,1	1.679	3,2
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20	1,4	42	2,8
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	70	1,2	121	2,0
F. Costruzioni	255	0,7	358	0,9
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	799	1,0	265	0,3
H. Trasporto e magazzinaggio	535	0,9	303	0,5
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	164	0,3	101	0,2
J. Servizi di informazione e comunicazione	213	2,8	36	0,5
K. Attività finanziarie e assicurative	212	1,8	4	0,0
L. Attività immobiliari	190	2,0	1	0,0
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	324	0,9	48	0,1
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	312	1,8	223	1,3
P. Istruzione	98	4,5	1	0,0
Q. Sanità e assistenza sociale	84	0,4	100	0,5
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	230	3,4	44	0,6
S. Altre attività di servizi	72	0,5	105	0,8
<b>Totale</b>	<b>4.161</b>	<b>1,0</b>	<b>3.430</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

## SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del governo l'emanazione di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (*lockdown*).

A partire dal Registro di tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale) sono state quantificate le principali variabili (numerosità, occupazione, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese" a seguito del *lockdown* e di quelle "attive"<sup>1</sup>, in quanto relative a servizi considerati essenziali. La dicotomia classificatoria permette di evidenziare la rilevanza della sospensione o chiusura in ambito economico regionale, spingendosi fino al dettaglio comunale, presente nell'Appendice.

Dai dati calcolati a partire dal Frame territoriale<sup>2</sup> 2017, risulta che più della metà delle unità locali in Liguria (Tavola 14 e Figura 11) è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (52,2 per cento), una quota lievemente superiore al dato nazionale (51,8 per cento). La minore sofferenza rispetto alla media Italia si riscontra in particolare con riferimento al numero di addetti rimasti attivi (61,6 per cento contro 56,2 per cento) e al numero di dipendenti (67,1 contro 58,5 per cento). Il divario più positivo, rispetto al totale Italia, tuttavia, si registra in termini di fatturato (70,5 per cento contro 57,2 per cento).

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

**Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori "attivi" e "sospesi" (a) dell'industria e dei servizi. Liguria. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Liguria	% su Italia
<b>SETTORI ATTIVI</b>		
Unità locali	70.669	2,9
Addetti (in migliaia)	282	3,0
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	208	3,0
Fatturato (in milioni)	55.918	3,2
<b>SETTORI SOSPESI</b>		
Unità locali	64.721	2,8
Addetti (in migliaia)	176	2,4
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	102	2,1
Fatturato (in milioni)	23.397	1,8

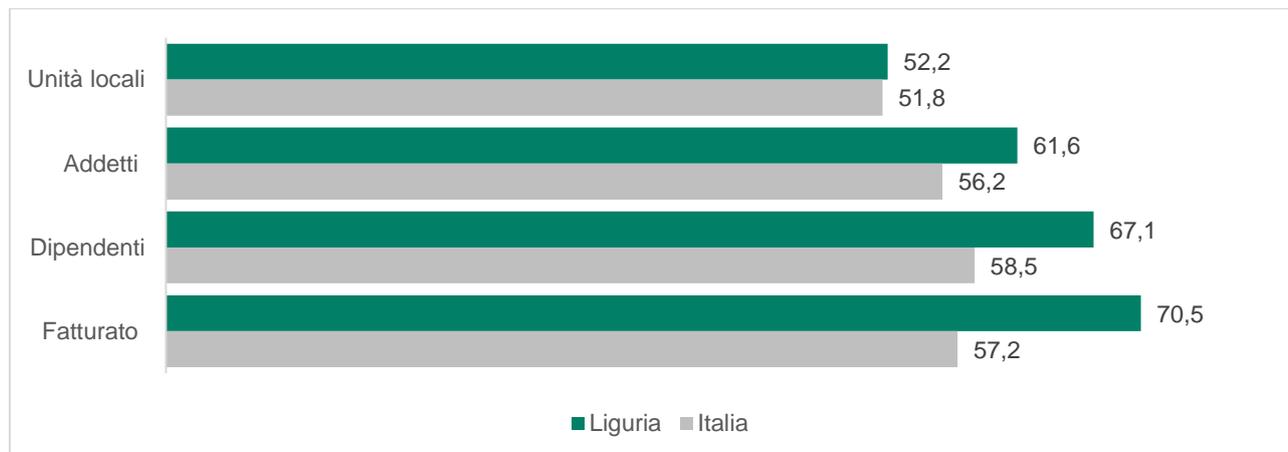
Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

<sup>1</sup> In questo secondo insieme sono state incluse tutte le attività presenti nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo, aggiornati con la lista di codici Ateco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive del 25 marzo. Ad essi sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio. In modo complementare, tutte le altre attività economiche sono considerate formalmente sospese o chiuse, a prescindere dalla possibilità che le stesse siano comunque in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza (*smart working*).

<sup>2</sup> I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi.

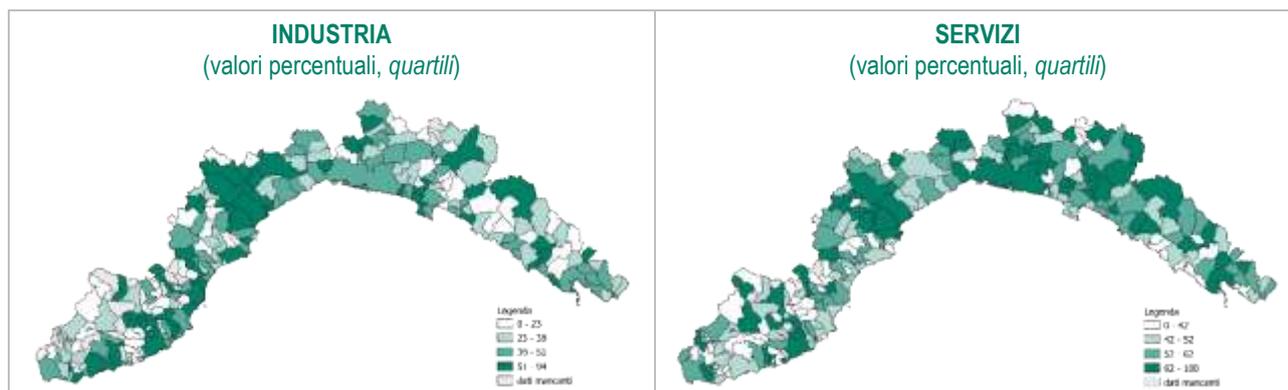
**Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Liguria e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

**Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Liguria. Anno 2017**



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell’Appendice 6 dell’Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l’industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

## SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

### SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria<sup>3</sup> della regione Liguria ha raggiunto 3.194 milioni di euro pari al 2,8 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni (Tavola 15 e Figura 13).

L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuata a livello centrale, con una contrazione dell'espansione della spesa che da un +1,1 per cento nel periodo 2016-2017 quasi si azzerava nel periodo 2017-2018.

Il finanziamento pro capite regionale, in crescita nel triennio osservato, nel 2018 si attesta a 2.056 euro. L'eccedenza rispetto alla media nazionale è di 143 euro per ciascun residente nella regione, un valore sostanzialmente stabile rispetto al 2016.

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva, in Liguria sono complessivamente 463 (-79 posti rispetto al 2010) e rappresentano il 3,9 per cento dei posti disponibili con le stesse caratteristiche sul territorio nazionale (Tavola 16 e Figura 14). Sul totale dell'offerta nazionale, in regione sono disponibili il 4,7 per cento dei posti letto per malattie infettive e il 3,5 per cento per terapia intensiva.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, la maggior parte dei posti letto (186 unità) sono dedicati alla Terapia intensiva (40,2 per cento), 142 posti letto alle Malattie infettive e tropicali (il 30,7 per cento) e 135 posti letto alla Pneumologia (il 29,2 per cento).

Rispetto alla composizione osservata a livello nazionale, emerge in regione un'eccedenza di oltre 5 punti percentuali nella disponibilità di posti letto in Malattie infettive e tropicali che si riflette sulla minore disponibilità di quelli dedicati alla Terapia intensiva (-4,4 punti).

L'andamento in serie storica 2010-2018 evidenzia una dinamica decrescente dei posti letto ordinari per tutte le specialità sia a livello italiano che a livello regionale fino al 2015, anno a partire dal quale è presente un segnale di rinforzo dell'offerta regionale. L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario<sup>4</sup> cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. La Liguria appartiene all'insieme di regioni che dal 2010 in poi non è stata interessata da un piano di rientro.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN in Liguria (Tavola 17 e Figura 15) è di 15.098 unità, di cui circa il 42 per cento (6.277) è rappresentato da personale infermieristico ed il 16 per cento (2.356) da personale medico. Nel suo insieme esso rappresenta il 2,5 per cento del totale nazionale, con un'incidenza del personale infermieristico e del personale medico pari rispettivamente al 2,5 per cento e al 2,3 per cento. Rispetto alla popolazione residente nella regione, il personale dipendente del SSN è di quasi 97 unità ogni 10 mila residenti, valore di 3 punti inferiore al dato medio nazionale. Questo

---

<sup>3</sup> Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

<sup>4</sup> Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.

risultato si riflette negativamente anche sulla dotazione di personale medico e infermieristico che sfiora per le due categorie, rispettivamente quota 15 e 40 unità ogni 10 mila residenti, tasso inferiore al dato italiano di oltre 1 punto per i medici e di quasi 2 punti per gli infermieri.

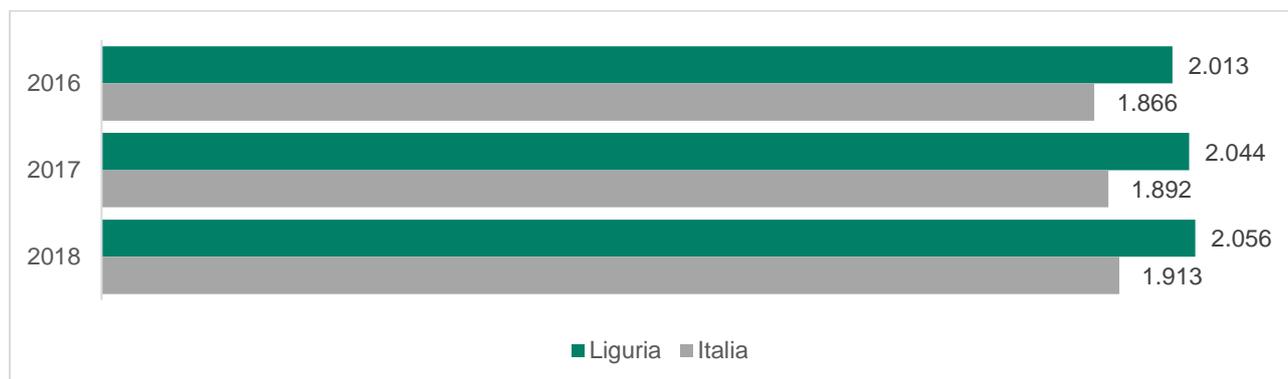
Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018, la Liguria dispone di 7,4 Medici di Medicina Generale (MMG) e 3,4 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila abitanti cui si aggiungono 9,3 Pediatri di libera scelta (PLS), consistenze superiori rispetto ai valori nazionali per le prime due categorie e esattamente coincidente per la terza.

**Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Liguria e Italia. Anni 2016-2018**

Anni	Liguria (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Liguria	Italia
2016	3.156	2.013	1.866
2017	3.191	2.044	1.892
2018	3.194	2.056	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Liguria e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)**



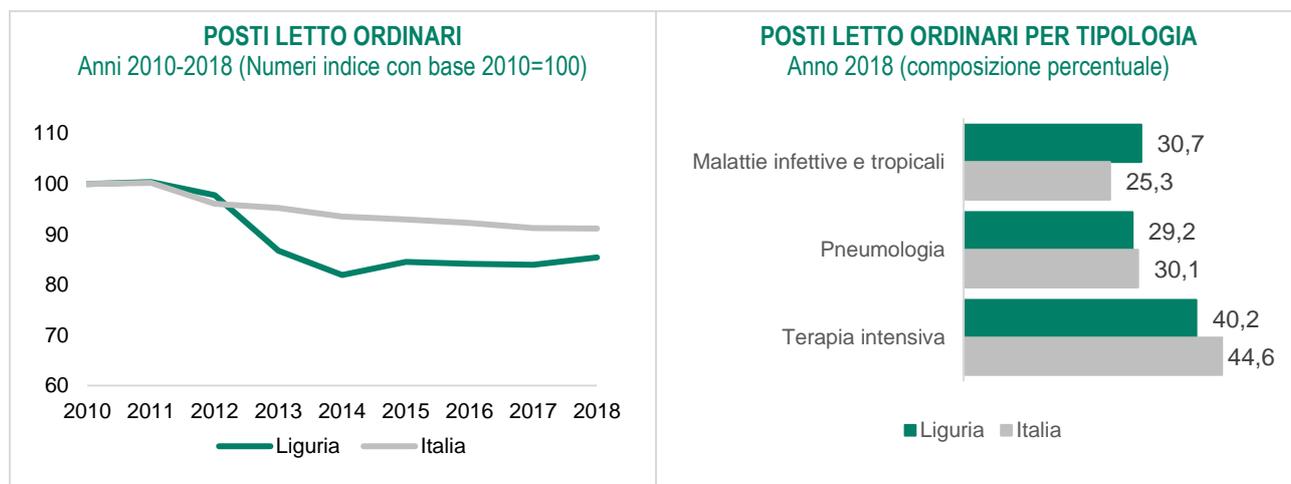
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Liguria. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)**

Anni	Liguria	% su Italia
2010	542	4,2
2011	544	4,2
2012	530	4,2
2013	470	3,8
2014	444	3,6
2015	458	3,8
2016	456	3,8
2017	455	3,8
2018	463	3,9
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	142	4,7
Pneumologia	135	3,8
Terapia intensiva	186	3,5

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Liguria e Italia**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

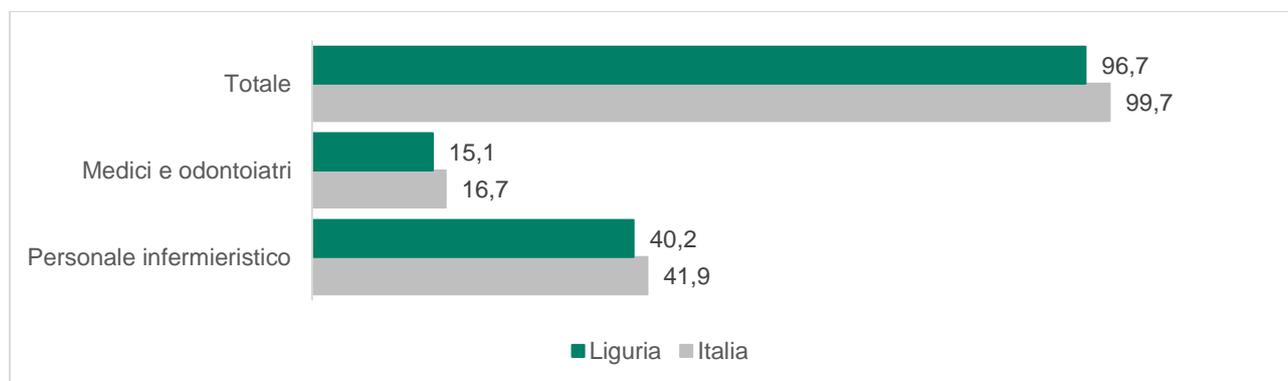
**Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Liguria e Italia.**  
Anno 2017

Ruolo	Liguria	Italia
	Valori assoluti	
Personale dipendente SSN	<b>15.098</b>	(a) 2,5
di cui:		
Medici e odontoiatri	<b>2.356</b>	(a) 2,3
Personale infermieristico	<b>6.277</b>	(a) 2,5
	Valori per 10.000 residenti	
Personale dipendente SSN	<b>96,7</b>	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	<b>15,1</b>	16,7
Personale infermieristico	<b>40,2</b>	41,9
	Variazioni % 2017-2010	
Personale dipendente SSN	<b>-27,2</b>	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	<b>-27,8</b>	-6,0
Personale infermieristico	<b>-28,7</b>	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

**Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Liguria e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Liguria e Italia. Anno 2018**

Indicatore	Liguria	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	<b>7,4</b>	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	<b>3,4</b>	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	<b>9,3</b>	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

## SISTEMA ASSISTENZIALE

In Liguria i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 541, pari al 4,3 per cento della disponibilità nazionale (Tavola 19). L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è di oltre un punto superiore a quella nazionale con 3,5 presidi ogni 10 mila abitanti; decisamente superiore la disponibilità di posti letto, pari a 115,4 per 10 mila residenti contro i 68,2 presenti nell'intero Paese.

La regione offre in totale oltre 18 mila posti letto che rappresentano il 4,4 per cento di quelli disponibili in Italia. All'interno di questo aggregato, una quota rilevante, oltre il 70 per cento, è destinata alle persone con 65 anni e più (287 posti letto per 10 mila residenti della stessa fascia d'età).

**Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Liguria e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)**

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Liguria	% su Italia	Liguria	Italia
Presidi residenziali	541	4,3	3,5	2,1
Posti letto operativi	18.070	4,4	115,4	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	12.738	4,2	287,0	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

## NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta dei settori Sanità e Assistenza sociale che si affianca a quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

In Liguria nel 2017, si contano 438 unità con oltre 6.500 dipendenti operanti nella Sanità e più di 700 unità nell'Assistenza sociale e protezione civile in cui trovano occupazione quasi 6 mila unità di personale alle dipendenze (Tavola 20). Il peso del non profit in Sanità operante nella regione rappresenta, in termini di unità, il 3,6 per cento del totale nazionale e, in termini di dipendenti, il 3,5 per cento. Sul versante dell'Assistenza sociale sono presenti sul territorio ligure il 2,3 per cento del totale nazionale delle unità istituzionali e quasi il 2 per cento dei dipendenti.

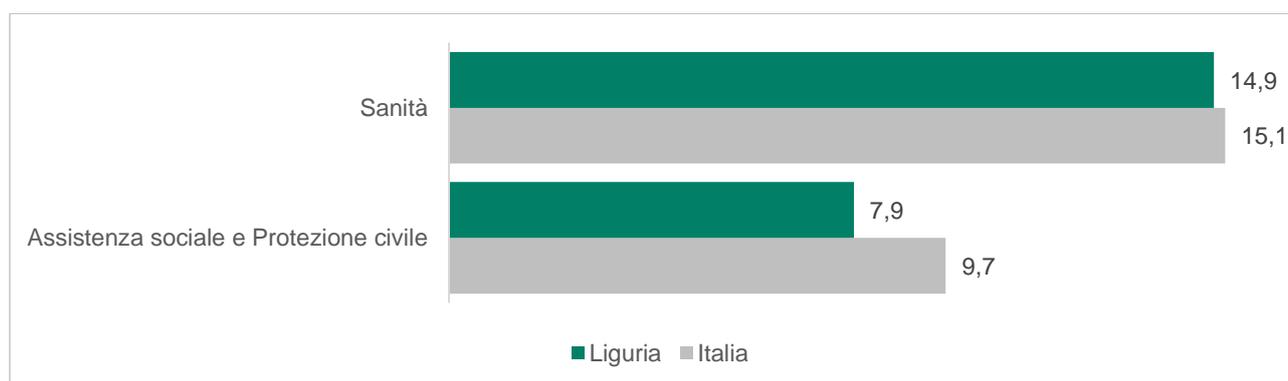
La dimensione media, calcolata come rapporto fra il numero dei dipendenti e il numero di unità istituzionali, evidenzia un sostanziale allineamento tra Liguria e Italia nel settore Sanità con una media di circa 15 dipendenti. Nel settore dell'assistenza sociale invece le istituzioni liguri sono in media di dimensioni più piccole con quasi 8 dipendenti contro i 9,7 del dato nazionale.

**Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Liguria e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Liguria	% su Italia	Liguria	% su Italia
Istituzioni	438	3,6	756	2,3
Dipendenti	6.512	3,5	5.951	1,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

**Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Liguria e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)**



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

## GLOSSARIO

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
<b>Ateco</b>	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
<b>Densità abitativa</b>	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
<b>Famiglie</b>	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Indice di attrazione</b>	Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro / (Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro + Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel territorio) * 100.
<b>Indice di autocontenimento</b>	Residenti che lavorano o studiano nel comune / (Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel comune) * 100.
<b>Istituzione non profit</b>	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

<b>Lavoratore esterno (nelle imprese)</b>	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori: a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
<b>Lavoratore temporaneo (ex interinale)</b>	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
<b>Nucleo familiare</b>	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
<b>Pensioni e trasferimenti pubblici</b>	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
<b>Popolazione residente</b>	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
<b>Povertà relativa</b>	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2018 pari a 1.095,09 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>

<b>Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario</b>	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p>
<b>Unità locale</b>	<p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>